

NOW!

LIBRI

Storie DI GHIACCIO

Alaska e Groenlandia nuove frontiere estreme

di Benedetta Marietti

Se l'onda lunga dei gialli scandinavi non accenna a diminuire è in arrivo in libreria un Nord ancora più freddo e estremo: Alaska e Groenlandia. Narratori di qualità che, a differenza dei colleghi europei, affidano il ruolo di protagonista a una natura immensa e crudele ma ricca di magia e mistero.

Lande sterminate, paesaggi grandiosi e innevati, distese incontaminate, fiumi ghiacciati che acuiscono il senso di solitudine e finitezza di uomini e donne lasciati in balia delle proprie emozioni. Così *L'isola di*

Sukkvann di David Vann, pluritraddotto e vincitore in Francia del Prix des Lectures de l'Express 2010, lettura imperdibile per i fan di Cormac McCarthy, diventa una feroce meditazione sullo spaesamento di un padre e un figlio abbandonati alla propria follia di fronte a una natura imperscrutabile. E se Bollati

Boringhieri ha da poco dato alle stampe *La strada alla fine del mondo* di Erin McKittrick, che ha compiuto insieme al marito un viaggio a piedi lungo un anno sulle orme del Jon Krakauer di *Nelle terre estreme*,

più avanti nell'annata editoriale *The Snow Child*, bellissimo e poetico romanzo d'esordio di Eowyn Ivey (in Usa a primavera, il prossimo ottobre in Italia per Einaudi Stile Libero) affida alla magia della natura il segreto dell'imprevisto arrivo di una bambina "fatata" dinanzi alla porta di casa di una coppia senza figli appena trasferitasi in Alaska. Ma perfino nei thriller

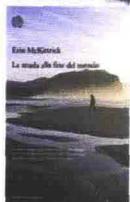
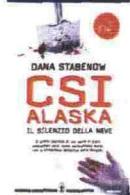
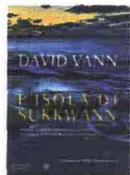
made in Alaska è il paesaggio a farla da padrone: Kate Shugak, la detective seriale di Dana Stabenow protagonista di *C.S.I. Alaska, Il silenzio della neve*, vive sola in una capanna di legno sperduta nel bush tra alci, grizzly, lupi e castori.

■ David Vann, *L'isola di Sukkvann*, Bompiani, 16,50 euro, esce il 2 marzo

■ Dana Stabenow, *Csi Alaska - Il silenzio della neve*, Newton Compton, 6,90 euro

■ Erin McKittrick, *La strada alla fine del mondo*, Bollati, 16,50 euro

■ Jon Krakauer, *Nelle terre estreme*, Corbaccio, 16,60 euro



ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

Un lungo racconto, luminoso e leale, un altro capitolo del grande libro della Tradizione Americana, nel solco dell'opera di Marilynne Robinson. E non è certo un caso che sia nel New England che sta fruttando di più la lezione della signora delle lettere americane, nata nell'Idaho e residente nello Iowa, come a dire il West. Sono l'anima e il cuore dell'America, il New England e il West.

George Washington Crosby sta morendo nella sua casa in Massachusetts, soffre di allucinazioni e guarda alla vita del padre Howard, un emersoniano abitante della immaginazione americana, un ambulante che girava col carro colmo di cassetti a portare l'indispensabile agli abitanti dei boschi del Maine e si perdeva a intrecciare un arazzo di erbe e fiori. Un uomo che subisce i colpi dall'epilessia e sa vedere, e che quando capisce che la moglie ha deciso di farlo rinchiodare se ne va in silenzio, senza farla lunga. George ha vissuto una vita di opere e di studio, ha avuto compagni per la pesca alla mosca d'estate e il poker d'inverno, e negli ultimi trent'anni ha riparato orologi antichi. Mai si è provato a immaginare il padre, ma ora sul letto di morte è quello che vuole: il padre è la tessera mancante del disegno della sua vita, ben regolata come gli orologi che decorano le pareti del salotto della casa che ha costruito con le sue mani. Suo padre Howard è l'autore delle frasi scritte su un libro con una copertina rossa marmorizzata, con le pagine scritte a mano in inchiostro blu, che ora il nipote Charlie gli legge: un dizionario che riporta le figure di una cosmologia boreale che è incanto e visione, scienza del remoto. Ci sono anche le citazioni da un immaginario manuale settecentesco per la riparazione degli orologi, la cui ristampa è servita a George per la sua attività - e un capitolo intero è narrato dalla voce di Howard, che racconta della volta che se n'era andato nei boschi a cercare il padre, lo svanito ministro di Dio. C'è qui la scena capitale del libro, Howard che si siede nell'acqua del lago, fredda come pietra, con le erbe palustri ad altezza degli occhi e sente la voce del padre che gli sussurra all'orecchio. «Non muoverti, non muovere un dito. Anche così, la tua presenza cambia tutto». L'ammonimento trascendentalista. Un coro di voci, tutte a gloria del mondo e a compassione del nostro passare, che Harding sa orchestrare con maestria e qualche indulgenza alla bravura. Lo spazio e il tempo e le loro figure - e l'uomo che li misura e li sogna, dove misura e sogno sono i bracci della bilancia di una saggezza inaudita, per noi, lettori e figuranti di una scena letteraria minorata, obnubilati dal battere dei tam-tam newyorker: l'America c'è, Barack Obama ha potuto esserci per via di una tradizione che è viva, che è letteratura e natura, teologia e scienza: vita.

■ Paul Harding, *L'ultimo inverno*, Neri Pozza, 15,50 euro, esce il 24 febbraio

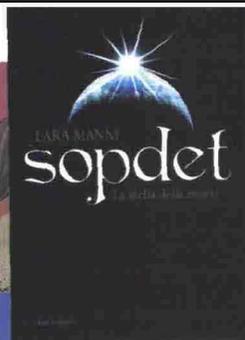
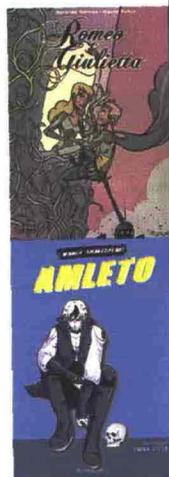
Foto di C. McPherson/Corbis

NOW!

SHAKESPEARE IN COMICS

Immaginate le strade violente e multicolori di una Tokyo contemporanea come scenario del tragico amore di Romeo e Giulietta. O un mondo cibernetico, nell'anno 2017, in cui Amleto si ritrova a declamare che «il tempo è fuori dai gangheri» perché preoccupato dal surriscaldamento globale e dai cambiamenti climatici in corso. O, ancora, un muscoloso e armato Macbeth-signore della guerra che sogna di diventare re di un mondo post-nucleare. Accade in una delle riletture più pop e accattivanti dell'opera del Bardo, *Manga Shakespeare*, collana dell'editore inglese SelfMadeHero di cui Rizzoli ha tradotto *Romeo e Giulietta* e *Amleto*. Ma in tutto sono 14 i titoli in catalogo, che malgrado le prevedibili critiche dei puristi, hanno immediatamente conquistato migliaia di lettori giovani. Fa il paio con la collana manga la serie di 6 graphic novel shakespeariane di un'altra casa editrice inglese, Classical Comics, così apprezzate da docenti e studenti da essere stati adottati come libri di testo. Ispirata più liberamente, infine, la bella graphic novel *Romeo & Giulietta* degli spagnoli Ricardo Gómez e David Rubin, che si chiude con la domanda, a questo punto retorica: «Pensi ancora che i classici siano cose del passato?». **Tiziana Lo Porto**

- Ricardo Gómez e David Rubin, *Romeo & Giulietta*, Tunué, 9,70 euro
- William Shakespeare, *The Tempest*, Classical Comics, £ 9,99
- Emma Vieceli, *Amleto*. Manga Shakespeare, Rizzoli, 16 euro



NEW MANGA EPIC

Dopo *Esbat* (Feltrinelli), primo episodio della trilogia urban fantasy ispirata ai manga giapponesi ideata da Lara Manni, *Sopdet*, con un cambio di editore («Nessun disappunto, è che Fazi è più legata al romanzo fantastico»), ma in perfetta continuità di trama. Hyoutsuki, demone bellissimo e spietato, continua ad essere attratto dall'inframondo sulla terra. A favorire il passaggio è Sopdet, nome egizio di Sirio, e, questa volta, il campo di battaglia dello scontro mortale con Yobai, il nemico, è l'Italia. A rendere possibile la magia è il desiderio di Yy, sedicenne romana che, da appassionata lettrice, sogna di incontrare Hyoutsuki, eroe del suo cartoon preferito. Dunque è l'amore l'energia capace di richiamare il demone nel tempo. Anzi in tre momenti diversi della storia italiana: sul Carso, durante la prima guerra mondiale, sul lago di Meina, fra l'armistizio e Salò, a Roma nel 1977. Perché la novità della seconda puntata è proprio un cortocircuito tra saga fantasy e ambientazione storica che può richiamare le ambizioni teoriche della wuminghiana "new italian epic", anche se, fedelmente al genere, la motivazione interna è che il richiamo d'amore si trasmette di madre in figlia, da un decennio all'altro. Ma perché tanta passione per i demoni? «Il desiderio è pericoloso», argomenta Lara Manni, «perché è mutamento. Invece le creature soprannaturali (i demoni, nel mio caso, ma anche i più classici vampiri) non amano cambiare. È questo che li rende affascinanti agli occhi di una lettrice o di una scrittrice: il loro bastare a se stessi. Così come gli scrittori maschi hanno descritto, nei secoli, un Femminile perfetto proprio perché inarrivabile, io provo a raccontare un Maschile puro, a cui è proibito avvicinarsi. Va da sé che la proibizione aumenta il desiderio».

Rosella Simone

■ Lara Manni, *Sopdet. La stella della morte*, Fazi, esce l'11 febbraio

A cura di Maurizio Bono

QUATTRO UOMINI E UNA GIULIETTA

Giulia 1300 è l'auto verde su cui il camorrista Vito si presenta a chiedere il pizzo a quattro improvvisati titolari di agriturismo, e la macchina finirà sotto terra (ma con la radio accesa) pochi capitoli dopo. Gli "altri miracoli" del sottotitolo di questo sorprendente romanzo d'esordio sono quelli che i quattro disgraziati protagonisti riusciranno comunque a compiere: sequestrare il camorrista, portarlo dalla loro parte, instaurare un'allegria comune con tre immigrati neri, dare filo da torcere ai loschi gestori di una discarica abusiva. Fabio Bartolomei viene dalla pubblicità, ma non procede per slogan o frasi a effetto, sfoderando anzi pagine di introspezione psicologica riuscite e concedendo qualcosa al suo mondo d'origine soltanto nel ritmo dell'azione. I suoi personaggi - Diego, depresso venditore di Suv cui è appena morto il padre; Fausto, teleimbonitore di orologi; Claudio, paranoico proprietario di un supermercato di famiglia che è riuscito a mandare in rovina, e Sergio, nostalgico comunista - hanno in comune l'urgenza di fuggire da un'opprimente mediocrità. Va da sé che nel loro agriturismo ci riusciranno. Francesca Frediani

- Fabio Bartolomei, *Giulia 1300 e altri miracoli*, e/o, 17 euro, esce il 18 febbraio



12 FEBBRAIO 2011